

Buonaiuti torna alla Sapienza

Negli ultimi mesi del 2024 si sono svolti alla Sapienza Università di Roma due importanti convegni su Ernesto Buonaiuti, che proprio in questa prestigiosa università fu titolare della cattedra di Storia del cristianesimo; una esperienza umana e professionale interrotta da un decreto del governo fascista del 1931 come punizione per il suo rifiuto di prestare il giuramento di fedeltà imposto ai professori universitari.

Convegni che sono un segno dell'interesse sempre vivo di questa istituzione universitaria per Ernesto Buonaiuti; un interesse, o meglio, una vera e propria forma di riconoscenza, tangibilmente manifestata nel 2013, durante il rettorato del prof. Luigi Frati, quando il Senato accademico dispose il reintegro postumo di Buonaiuti nella pienezza dei suoi diritti e doveri accademici di professore ordinario di Storia del cristianesimo.

Il primo dei due convegni, organizzato dalla Fondazione Roma Sapienza, presso il palazzo del Rettorato, si è svolto nel pomeriggio di giovedì 24 ottobre sul tema: **Ernesto Buonaiuti, docente e maestro**. Dopo i saluti istituzionali del presidente della Fondazione, Eugenio Gaudio, sono intervenuti Alberto Bartola (professore di Lingua e letteratura latina medievale alla Sapienza Università di Roma), Francesco Margiotta Broglio (professore emerito di Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa all'Università di Firenze), Carlo Felice Casula (professore emerito di Storia contemporanea all'Università degli Studi Roma Tre), Fulco Lanchester (professore emerito di Diritto Costituzionale italiano e comparato alla Sapienza Università di Roma), Luigi Frati (già Rettore della Sapienza Università di Roma), Umberto Gentiloni (professore di Storia Contemporanea alla Sapienza Università di Roma), Stefano Ceccanti (professore ordinario di Diritto costituzionale italiano e comparato alla Sapienza Università di Roma), Gaetano Lettieri (professore ordinario di Storia del cristianesimo e delle chiese alla Sapienza Università di Roma), Leonello Tronti (professore di Economia e politica del lavoro all'Università di Roma Tre), Luigino Bruni (professore di Storia del pensiero economico presso la LUMSA di Roma)¹. Il convegno si è soffermato sulla figura di Buonaiuti professore universitario, evidenziando la dignità con cui svolse il suo mandato accademico; Buonaiuti, che si sentiva doppiamente sacerdote – “mi sento sacerdote della fede e sacerdote della scienza”, usava dire – tenne sempre in gran conto la libertà di ricerca, da lui considerata quale presupposto imprescindibile per ogni veritiero avanzamento nel campo della cultura. Un cenno particolare merita l'intervento del prof. Fulco Lanchester, che ha attentamente ricostruito i principali passaggi che hanno segnato l'attività di docente di Buonaiuti alla Sapienza e cioè il concorso del 1915, l'espulsione del 1931, il parziale reintegro del 1944.

Il secondo convegno è stato organizzato dalla Sapienza Università di Roma – Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo (SARAS) e dalla sezione italiana dell'associazione Noi Siamo Chiesa nell'intera giornata del 23 novembre presso la Facoltà di Lettere e Filosofia sul tema **Ernesto Buonaiuti e la crisi modernista: tra storia e futuro**. Sono intervenuti: Andrea Anese (Università di Bologna), Alberto Bartola (Sapienza Università di Roma), Federico Ferrari (Università Cattolica di Milano), Roberto Fiorini (Prete operaio, Noi Siamo Chiesa), Luigi Mariano Guzzo (Università di Pisa), Paolo Masini (Liceo Orazio di Roma), Francesco Mores (Università degli studi di Milano), Maria Lupi (Università di Roma Tre), Marinella Perroni (Pontificio Ateneo S. Anselmo), Emanuela Prinzi (Sapienza Università di Roma), Sergio Tanzarella (Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli), Giovanni Vian (Università Ca' Foscari di Venezia), Lothar Vogel (Facoltà Valdese di Teologia

¹ L'intero convegno è disponibile sul sito di Radio Radicale al seguente link: <https://www.radioradicale.it/scheda/741288/ernesto-buonaiuti-docente-e-maestro>.

di Roma). Hanno fatto pervenire il loro saluto il card. Matteo Zuppi e il card. Francesco Coccopalmerio².

Questo secondo appuntamento ha avuto un raggio di interesse più ampio, analizzando anche l'attività più propriamente ecclesiale di Ernesto Buonaiuti. In particolare, le relazioni di Roberto Fiorini e Sergio Tanzarella hanno messo in luce l'influenza che il pensiero di Buonaiuti ha avuto sull'evoluzione della Chiesa dopo il Concilio Vaticano II e gli aspetti profetici della sua riflessione teologica; elementi che fanno di lui, a quasi ottant'anni dalla scomparsa, una figura ancora attuale e da approfondire.

Per una singolare coincidenza, il convegno si è svolto all'indomani della lettera di papa Francesco sul rinnovamento dello studio della storia della Chiesa. Il papa sottolinea l'importanza dello studio della storia perché «protegge dal “monofisismo ecclesiologico”, cioè da una concezione troppo angelica della Chiesa, di una Chiesa che non è reale perché non ha le sue macchie e le sue rughe» e mette in guardia dal rischio che questo studio possa assumere «una sbagliata direzione apologetica, trasformando la storia della Chiesa in mero supporto della storia della teologia o della spiritualità dei secoli passati». Parole importanti che vanno nella direzione auspicata a suo tempo dai modernisti, per i quali lo studio della storia della Chiesa era un prezioso strumento di analisi, la base scientifica per individuare le linee di sviluppo di una nuova e moderna opera di evangelizzazione.

La speranza, dunque, è che si stia muovendo qualcosa, che si stiano gettando le premesse per una revisione del modernismo e per una riabilitazione dei suoi più importanti esponenti tra cui, appunto, Ernesto Buonaiuti. In questo senso appare auspicabile la proposta, avanzata dalla coordinatrice nazionale di Noi Siamo Chiesa, Giuseppina Perrucci, della costituzione di una commissione storico-teologica per il riesame e la riabilitazione degli scritti buonaiutiani: sarebbe il segno di una Chiesa disponibile a fare ammenda di tante sofferenze ingiustamente inflitte in passato e, soprattutto, intenzionata a trarne insegnamento per il futuro.

A sottolineare ulteriormente l'importanza di entrambi i convegni è stata anche la presenza di due degli ultimi tre discendenti di Ernesto Buonaiuti (per linea del fratello Alarico): il prof. Emanuele Paratore (geografo e già Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza) e il prof. Fabrizio Marongiu Buonaiuti (ordinario di Diritto internazionale all'Università di Macerata).

Pietro Urcioli

² L'intero convegno è disponibile sul canale YouTube di Noi Siamo Chiesa e sul sito di Radio Radicale al link: <https://www.radioradicale.it/scheda/744145/ernesto-bonaiuti-e-la-crisi-modernista-tra-storia-e-futuro>.